

Il monito del ministro. Protesta il centrodestra

Amato: sanatoria sugli immigrati senza una politica comune europea

ROMA — «In Europa sono necessarie politiche comuni più incisive per favorire l'immigrazione legale altrimenti ci saranno sempre grandi sacche di clandestinità e, alla fine, in mancanza di soluzioni alternative, le sanatorie e le regolarizzazioni diventeranno inevitabili».

Giuliano Amato dice questo pensando soprattutto alla Germania che in queste settimane sta per mettere in regola molti stranieri: «C'è una proposta che gira per la Ue. Si tratta di svuotare ogni tanto il sacco dell'immigrazione clandestina e in Germania se ne parla per quelli che vivono lì da 10 anni anche senza permesso di soggiorno. In Italia per quelli che vivono da noi da 5 anni».

Il ragionamento del ministro dell'Interno, che si dice comunque contrario alle sanatorie e alle regolarizzazioni di massa, fa saltare sulle barricate la Cdl e impensierisce anche settori della maggioranza.

Parlando a Milano davanti a una platea di addetti ai lavori delle politiche migratorie della Ue, Amato non ha usato giri di parole: «C'è un girone di dannati a spasso per l'Europa. Non hanno né identità né patria, vagano così in un inferno di non-vita. Che fare nei loro confronti? È molto più comodo incasellarli sotto l'etichetta "delinquenti" e fingere così di avere risolto il problema. Invece il problema resta».

Ecco allora che il ministro insiste sugli «interventi coordinati» a livello europeo per favorire l'immigrazione legale: «In Italia è evidente che la logica della legge (Bossi-Fini, ndr) va-

da superata». Bisogna trovare un meccanismo, è la conclusione del responsabile del Viminale, che convinca l'immigrato a dichiarare la sua clandestinità piuttosto che a mantenerla tale: «Magari organizzando delle liste nei Paesi d'origine ma questa proposta è stata accolta con una certa incredulità nella mia stessa maggioranza».

Il ragionamento di Amato ha offerto all'opposizione un'occasione per nuove polemiche: «Di quale sanatoria parla il ministro? Di quella già realizzata in forma mascherata, e in corso di applicazione, con il decreto flussi integrativo?», chiede **Al-**

fredo Mantovano (An).

Che aggiunge: «Oggi le parole di Amato, un ministro promotore di clandestinità, incrementeranno a dismisura l'arrivo di irregolari».

Nella maggioranza, comunque, non c'è ancora accordo su come modificare la Bossi-Fini. Tanto che ieri Amato, dopo i

dubbi manifestati da Prodi, ha sconfessato la proposta del ministro Paolo Ferrero (Solidarietà sociale) che aveva ipotizzato permessi di soggiorno per ricerca di lavoro (da sei mesi a un anno) ottenibili mostrando alla frontiera una «dote» di 2.000 euro: «Non bisogna essere ministro dell'Interno per prevedere che ogni organizzazione criminale potrà dotare di dote un immigrato senza dote, ritirarla quando arriva e, soprattutto, se si è femmine, gettare le immigrate sul marciapiede alla mercé di tanti mascalzoni di puro sangue italiano. Considero questo un rischio enorme e l'ho fatto presente».

Mantovano (An):

«Queste parole incrementeranno a dismisura l'arrivo di irregolari»

